

■ **AMBIENTE** Voce: «Siamo in emergenza. La Regione ci dica dove conferire»

«Oltre tremila tonnellate in più»

Il sindaco evidenzia l'eccessivo aumento di produzione dei rifiuti in città

di GIACINTO CARVELLI

«HO preso i dati della produzione dei rifiuti in città e rispetto all'anno scorso, quindi parliamo di dati del 2020, abbiamo una produzione in aumento di 3.500 tonnellate. C'è qualcosa che non va, che non mi convince, in tutto questo incremento di produzione di rifiuti». Così il sindaco Vincenzo Voce, sollecitato sullo stato ancora emergenziale del servizio rifiuti a Crotona.

«Sì, è vero che - continua nel suo ragionamento il sindaco Voce - qualcosa può venire da chi arriva a lavorare a Crotona e si ferma nel primo cassonetto che incontra in città, ma stiamo parlando di 3.500 tonnellate in più».

Il primo cittadino, incontrato nella sua stanza in Comune, rimarca che «attualmente, ed io lo sto dicendo sempre, siamo in crisi e finché non risolveremo il problema, io mi considero in crisi perenne sul fronte dei rifiuti».

A suo dire, «c'è il problema che a Ponticelli il tmb del Polo tecnologico gestito da Ekò stanno lavorando in questi giorni ben pochi quantitativi rispetto alla produzione di rifiuti cittadina. Da ciò l'ipotesi, che sto valutando, di fare un'apposita ordinanza per tenere aperto l'impianto in questione anche di domenica. Questo perché - aggiunge il sindaco - se ci sono rifiuti per strada, bisogna attivare tutte le soluzioni per toglierli».

Sollecitato sul fatto che la soluzione dei rifiuti per strada possa risolversi, il sindaco Voce è stato cauto. «Guardi, la risoluzione a breve è questa. Bisogna tener conto che noi abbiamo un doppio vincolo. Il primo quello del Polo Tecnologico di Ponticelli, che se non riceve rifiuti il sistema si blocca. Ed allo stato attuale i rifiuti provenienti da Crotona non ne sono portati a sufficienza. C'è, poi, il secondo, quello del conferimento degli scarti che, allo stato attuale, quelli della città vanno tutti scaricati».

«Presto ci sarà il Piano d'Ambito»

l'individuazione del sito per la discarica di servizio dell'Ato, il sindaco Voce è stata categorico: «Nessun passo avanti. Questo deve fare il Piano d'ambito. Dobbiamo cominciare a pensare di dover portare i rifiuti fuori da Crotona». Rammenta inoltre di aver «sollecitato» più volte la Regione perché devono dirci dove dobbiamo



Cumuli di rifiuti in città

Accenna, poi, alla costituzione di «un ufficio del Comune, d'ambito, che dovrà elaborare un apposito piano. Nella riunione recente - aggiunge il sindaco - abbiamo dato mandato alle persone che devono costituire l'ufficio che sono quelli dell'amministrazione comunale. Quelle esterne che possono collaborare, invece, ancora non l'abbiamo individuate. Dobbiamo, infatti, mettere in atto dei contratti come quelli della discarica del Polo Tecnologico di Ponticelli». Sul-

conferire, a seguito dell'ordinanza del 2019, contingibile ed urgente, con la quale hanno obbligato Sovreco ad innalzare gli argini della discarica e quindi accettare i conferimenti. In realtà - precisa Voce - invece di portare da fuori provincia 120 mila tonnellate, come previsto, ne hanno portato ben 216.000 tonnellate, con la conseguenza che quei pochi volumi residuali che aveva la discarica che potevano essere utilizzati per il territorio di Crotona non ci sono più». Sottolinea, poi, che «quando un cittadino, e mi scuso per questo, trova i cumuli di rifiuti per strada non è un problema di Akrea che non fa raccolta o dell'amministrazione che non manda chi di dovere, ma è solo un problema esclusivamente di conferimenti. Noi - ha proseguito - i rifiuti li raccogliamo se c'è la possibilità di po-

«Apertura domenicale di Ponticelli»

ter conferire». Spiega, anche, che «siamo arrivati ad una situazione di emergenza perché possiamo conferire a piccole dosi. Al tmb c'è la possibilità di portare in un giorno 71 tonnellate; posso dire che ne abbiamo circa 300 per strada e dobbiamo vedere che soluzione trovare. Da ciò, ribadisco, l'ipotesi di fare lavorare Ponticelli anche di domenica, in modo che si possa recuperare qualcosa». E poi, oltre il danno c'è pure la beffa, perché non un centesimo è arrivato al Comune per i rifiuti provenienti da fuori in termini di royalty. «La Regione - conclude il sindaco - ci ha chiesti al nostro arrivo 10 milioni di euro per gli arretrati del conferimento. Io gli ho risposto chiedendo quanto ci è dovuto. Almeno, io questi soldi li ho richiesti perché appena mi sono insediato ho visto che non era stato neanche fatto».